

# Verona e la cultura del marmo

Filiberto Semenzin *Presidente Verona Stone District Scarl*

**V**erona Stone District ha sostenuto e sostiene l'accordo siglato tra l'**Università di Verona** e l'**Istituto internazionale del marmo**. Verona si conferma, così, capitale della pietra sostenibile: la collaborazione tra l'ateneo scaligero e l'istituto ha l'obiettivo di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale. Il riciclo degli scarti prodotti dalla lavorazione della pietra naturale rappresenta da sempre un tema affrontato dalle aziende, talvolta con impegni veramente virtuosi.

Un esempio è l'attività svolta dal **Consorzio marmisti Valpantena** ma mancava un approccio accademico-scientifico per individuare e trovare risposte adeguate, nel rispetto della normativa attuale, in grado di evidenziare le criticità e predisporre, di conseguenza, le eventuali proposte di modifica.

Un altro aspetto di particolare importanza e di efficace e concreto sostegno alle imprese riguarda il tema della finanza agevolata e della necessità di accompagnare le aziende nei processi di internazionalizzazione e nell'ammodernamento delle proprie strutture organizzative e operative. Grazie al lavoro condiviso con i due consorzi territoriali (**As. Ma.Ve. Consorzio marmisti veronesi e Consorzio marmisti Valpantena**) sono stati ottenuti significativi risultati: oltre 800 mila euro di contributi a fondo perduto per attività di promozione e internazionalizzazione; l'iscrizione del **Verona Stone District** come rappresentante di interessi presso la **Camera dei Deputati** e il **Mmit** per attività di lobbying e relazioni. L'inserimento nell'Asse 4 del **Bando Inail** per la riduzione dei rischi sul lavoro del codice **Ateco 23.70.10** (segagione e lavorazione delle pietre del marmo) che stanziava 80 milioni di euro per interventi volti all'acquisto di nuovi macchinari per la riduzione del rischio (muletti, gru, aspiratori, frese, etc.) e che permette di ottenere un contributo a fondo perduto del 65%, cumulabile con i crediti d'imposta. Gli investimenti ammissibili sono riferiti alla sostituzione di macchinari obsoleti o non obsoleti e per la riduzione dei rischi, come ha illustrato **Attilio Zorzi**, consulente del Verona Stone District in materia di finanza agevolata e sostegno alle Pmi, in occasione di un incontro organizzato a Sant'Ambrogio e che verrà replicato in Valpantena per informare le aziende. La scelta di questa e altre professionalità, decisa dal Consiglio di amministrazione, va nella direzione delle attese manifestate dalle imprese in occasione della ricer-

ca "Bisogni e attese del Distretto del marmo", promossa a settembre e presentata a gennaio in Camera di Commercio di Verona.

Con Confimi Apindustria Verona l'obiettivo è ampliare le iniziative di consulenza: attività legate al tema della sicurezza, della formazione e delle relazioni sindacali sulle quali sarà opportuno condividere un progetto di iniziative di ampio respiro. ■

